

MONTE SPARVIERE e Festa della Pita – 24 aprile 2016

Alessandria del Carretto 975 m slm

Rifugio Tappaiolo (Laghetto Artificiale) 956 m. slm

Madonna dello Sparviere (905 m slm)

Monte Sparviere (1713 m slm)

Rifugio dello Sparviere e Serra di Lagoforano (1558 m slm)

Alessandria del Carretto 975 m slm

Difficoltà : EE

Dislivello in salita: 808 mt

Dislivello in discesa : 738 mt

Itinerario dal versante Nord – Nord Est DA ALESSANDRIA DEL CARRETTO

Oltrepassato il caratteristico borgo di Alessandria (975 slm), si percorre la strada sterrata e si giunge, dopo aver incontrato il rifugio Tappaiolo ove è presente un caratteristico laghetto artificiale, alle pendici dello Sparviere.

Si prosegue sulla stessa Strada Sterrata fino a raggiungere la caratteristica cappelletta della Madonna dello Sparviere. (In questo punto sono stati percorsi i primi 6 km lungo strada sterrata e senza alcun dislivello). Dalla chiesetta di montagna inizia l'ascesa al Monte Sparviere (1713 mt. Slm) lungo il crinale orientale passando per il Timpone di Barbisce (1679 mt slm).

Giunti sul Monte Sparviere è possibile osservare le cime circostanti (Monte Sellaro, Timpa di San Lorenzo, il Massiccio del Pollino, timpa Calvario, timpa delle Neviera, timpa Rotondella, Difesella), intervallate da pittoreschi pianori ad alta quota (1500 mt circa): Lagoforano, Tacca Peppino-Rotondella e Cistone. Lo sguardo, se il cielo è sereno, può spaziare dalla Basilicata al mar Jonio, dalla Sila alla valle del Raganello, dalle Timpe, alle vette più alte del Parco.

Il rientro in discesa ad Alessandria è attraverso la lunga strada sterrata del versante nord che attraversa la depressione piano di Lagoforano (1572 m. slm) snodo nei secoli dei collegamenti tra la piana di Sibari, la piana di Policoro ed il Pollino.

Note verdi dell'escursione:

numerosi sono i boschi e la flora spazia dal cerro all'ontano napoletano, dal tiglio al frassino,

dall'olmo al pioppo tremolo dal pino selvatico al bellissimo, ma ormai raro, abete bianco o pita (utilizzato da sempre durante la caratteristica festa della Pita, che si svolge a fine aprile nel paese di Alessandria). Vi sono, inoltre, 5 specie di acero di monte, napoletano, d'ungheria, campestre e minore.

Monte Sparviere origine di un nome

Il nome Sparviere dal rapace di cui narra l'autore classico Omero nell'Odissea che popolava l'isola di Ogigia dove Ulisse si fermò 7 anni. L'isola di Ogigia, secondo alcuni, si troverebbe di fronte alla costa calabra del [Mar Jonio](#), in corrispondenza della Secca di [Amendolara](#) posta nello specchio di mare di fronte al Monte Sparviere.

Festa della Pita

Si svolge durante l'ultima domenica di aprile. Un grosso abete, pitè nel vernacolo alessandrino, viene tagliato nelle montagne del [Massiccio del Pollino](#) e trascinato a braccia fino al paese. Il trasporto è accompagnato da vino locale, canti, balli e suoni di [zampogne](#), [organetti](#) e [tamburelli](#). Il giorno che precede la festa del santo patrono sant'Alessandro, l'albero viene privato della corteccia e lavorato con pialletti per renderlo levigato. Il mattino del 3 maggio l'albero, cui si è aggiunta la cima adornata con prodotti locali, viene sollevato. Viene, in pratica, creato un albero della cuccagna alto circa 16 metri. Per vincere i premi il concorrente deve scalare senza alcun attrezzo l'albero, ed una volta arrivato in cima prendere più premi che può. Tutti i preparativi e la festa sono accompagnati dalla degustazione di vini e dalle musiche locali.]